

Capitolo 3

IL METODO DEI SEI BARATTOLI

IL METODO DEI SEI BARATTOLI DI T. HARV EKER

È possibile che sia il nostro atteggiamento mentale, e non le nostre effettive risorse, a fare di noi delle persone ricche o povere? Secondo T. Harv Eker, scrittore, imprenditore e speaker motivazionale, sì. Nel suo libro *I segreti della mente milionaria* spiega che ognuno di noi ha un determinato modo di approcciarsi al denaro ed è questa modalità a determinare la capacità o meno di arricchirsi. Tra i vari consigli e metodi elaborati da quest'uomo di successo, voglio condividere con te il cosiddetto "metodo dei sei barattoli". Si tratta di un sistema che aiuta a gestire le proprie finanze. Seguendolo, si riesce a stabilire, attraverso percentuali di accantonamento, il costo giusto per ogni area di spesa. Ovviamente, questo approccio è più facile da gestire quando si hanno entrate regolari perché i riferimenti percentuali si basano su uno stipendio mensile, ma ti mostrerò an-

che come sia applicabile per chi, come me, lavora in proprio. Ecco come il signor Eker suggerisce di suddividere il proprio stipendio:

- un 10% nel barattolo della **libertà finanziaria (LF)**: qui si accantona il denaro che sarà investito e che per *nessuna ragione* dev'essere speso. Rappresenta la gallina dalle uova d'oro, la si foraggia affinché produca più uova e non la si uccide mai;
- un 10% nel barattolo per le **spese di lungo periodo (LP)**: qui si accumula il denaro per le ferie, per la macchina nuova, per le spese impreviste, per nuovi business;
- un 10% nel barattolo della **formazione (FO)**: qui va il denaro da investire per migliorare te stesso, per essere più competitivo, per evolvere attraverso percorsi di apprendimento;
- il 55% nel barattolo delle **necessità (NE)**: con questo denaro ogni mese paghi l'affitto, il mutuo, le bollette, il carburante, gli aperitivi e le cene fuori, la spesa, lo shopping e tutte le spese ordinarie;
- il 10% nel barattolo del **gioco (GI)**: qui ci sono i soldi per i desideri, per le cose che abitualmente non ti concedi (per esempio, la cena nel ristorante stellato, un gioiello, un weekend alle terme, quella borsetta che è proprio "fuori budget");
- il 5% nel barattolo della **generosità (GE)**: qui vanno i soldi per la beneficenza o l'equivalente in volontariato. Facendo un po' di conti, si vede che il 5% non

è poco. Eker lo spiega così: “Se c’è una cosa che non puoi fare quando sei povero, è aiutare gli altri”.

IMPARA A SUDDIVIDERE LE TUE ENTRATE

Ora ti invito a fare un gioco. Seguimi attentamente.

Prendi il tuo stipendio o le tue entrate per intero, mi raccomando per intero, anche quelle piccole somme che accantoni per i tuoi sfizi personali e di cui gli altri componenti della famiglia non sono a conoscenza. Adesso mettilo materialmente in banconote sul tavolo. Procurati sei piatti di plastica che fungeranno da barattoli e una calcolatrice. Inizia a dividere il tuo stipendio nelle percentuali da accantonare per ogni singolo barattolo: per esempio, dividi il tuo ipotetico stipendio di 1.500 euro e metti nel barattolo LF 150 euro; in quello LP 150; in quello FO 150 euro, in quello NE 825 euro, in quello GI 150 euro e, infine, in quello GE altri 150.

A questo punto hai suddiviso il tuo stipendio in modo preciso tra tutte le aree della vita. Forse stai già obietando che per te è impossibile, perché hai già la sensazione che le tue spese superino le percentuali di Eker. Lo so, però fidati di me, fai come ti dico e continua a leggere. Lo scopo di questo gioco è renderti consapevole dello stato reale delle tue finanze familiari. Ricorda che tutto ciò che misuriamo siamo in grado di migliorarlo. Da questo punto in poi ti porterò passo

dopo passo a calcolare le percentuali dei tuoi barattoli sulle tue effettive esigenze. Prendiamo la peggior situazione finanziaria, che tra l'altro è quella che mi capita di vedere più spesso, e riadattiamo le percentuali per cambiare il trend dell'indebitamento.

Per sanare i conti, dobbiamo prima di tutto eliminare qualche barattolo. Dopo oltre vent'anni di studi personali fatti sulle famiglie, sono in grado di riformulare le percentuali e i barattoli. Vedrai come il modello di Eker verrà stravolto per sanare i buchi economici che si sono creati negli anni. Andando per ordine di necessità e d'importanza, il primo barattolo da considerare è proprio quello delle necessità (NE) e dalla percentuale del 55% lo portiamo al 70%. Farai questo perché, se negli anni hai attuato una cattiva gestione, oggi ti trovi di certo a pagare spese e debiti superiori alla prima percentuale. D'altro canto, non puoi non pagare, per cui questa percentuale va obbligatoriamente ristrutturata per garantirti la possibilità di saldare tutti i tuoi creditori. Elemento fondamentale, questo, per una rinascita economica.

Al secondo posto troviamo il barattolo delle spese di lungo periodo (LP), che resta del 10%. Il terzo barattolo per importanza nel risanamento sarà quello della formazione (FO), che dal 10% viene portato al 5%. Ti starai chiedendo a cosa ti serve questa formazione, se in fondo non puoi farne a meno, visto che ora devi occuparti di risanare i tuoi conti. La domanda da farti è: "In che modo posso imparare cose nuove?". In fin dei

conti, se centrerai bene l'argomento che hai bisogno di imparare, non spenderai grandi cifre per formarti. Ti basti pensare al basso costo di questo libro in proporzione ai benefici economici che otterrai.

Proseguendo con la nostra ristrutturazione, il quarto barattolo che troviamo è quello del gioco (GI). Eh sì, proprio così, questo barattolo è molto importante. Lo lasciamo al 10% perché è l'unico con cui diamo sfogo ai nostri momenti di debolezza. Sanare i conti finanziari della propria famiglia, come anche della propria azienda, non è mai semplice. Si tratta sempre di fronteggiare tagli di un certo tipo e, soprattutto, di dover dire no a tante cose cui ci siamo abituati da tempo, come uscire tutti i fine settimana, andare in vacanza d'estate, comprare nuovi capi di abbigliamento nonostante la grande quantità di indumenti non ancora sfruttati.

Potrei stilare una lista lunghissima di cose che dovrai eliminare ma, per il momento, preferisco concentrarmi sui benefici che riceverai nella ristrutturazione della situazione economica familiare. Ci tengo a sottolineare che non sarà semplice, ma con perseveranza e costanza diventerà un obiettivo raggiungibile, in un anno, massimo due. Sì, hai capito bene: si parla di un progetto a lungo termine. Tutto deve essere programmato. Ogni anno nella mia azienda formulo i budget di spesa e di incasso dell'anno successivo. Solo in questo modo riesco ad avere sempre sotto controllo la situazione.

A questo punto quattro dei sei barattoli sono stati sistemati e forniti delle loro percentuali. Manca ancora

un residuo del 5% e due barattoli da considerare. Restano il barattolo della libertà finanziaria (LF) e il barattolo della generosità (GE). Per cause di forza maggiore, la scelta del quinto posto ricade sulla libertà finanziaria, cui viene destinato il residuo 5%. Un occhio al futuro ci vuole sempre, anche quando ci stiamo preoccupando del presente. Il concetto che voglio trasmetterti non è tanto la somma che accantonerai, perché si tratta davvero di piccoli importi, quanto l'educazione finanziaria. Quando avrai ristabilito il tuo equilibrio finanziario, sarai già abituato a mettere da parte somme per il tuo futuro o per quello dei tuoi figli. A quel punto, non dovrai fare altro che aumentare la percentuale dall'attuale 5% al 10%, come previsto dalla teoria di Eker. Quando metterai da parte la percentuale relativa alla libertà finanziaria, sotto il materasso o nascosta chissà dove in casa, la cosa più importante sarà non spendere questi soldi per nessun motivo al mondo.

Ti faranno proposte di investimento e sarai tentato perché la semplice idea di raddoppiare quello che hai conservato ti fa venire la pelle d'oca, ma fai molta attenzione. Una volta una mamma di due figli di 16 e 18 anni mi disse: "Come faccio a mettere da parte questi benedetti soldi, se non arrivo a fine mese?". "Bene", risposi, "iniziamo a cambiare abitudini in casa. I tuoi figli sono abbastanza grandi per capire che devono cominciare a fare qualcosa oltre frequentare la scuola". Le proposi, per esempio, di far loro racimolare tutto ciò che non usavano più, come giocattoli, abbigliamenti

to, mobili, biciclette che avevano da piccoli e di fare delle inserzioni per venderli su siti online come *subito.it*. Non avrebbero creato di certo un'entrata ricorrente, ma il privarsi di qualcosa di vecchio e non usato avrebbe, di fatto, generato quella piccola liquidità in grado di dare la possibilità alla mamma di risparmiare qualcosa, con evidente beneficio per tutta la famiglia. La creatività di questi figli nel fare un'azione del genere ha molto più valore del guadagno che possono ricavarne. Che cosa accadrebbe se la assumessero come atteggiamento di vita? A volte non è il gesto in sé che risolve il problema, ma spostare l'attenzione su altro è ciò che insegna a vedere le cose da un nuovo punto di vista.

Ahimè, sono un po' dispiaciuto d'aver tolto il 10% al barattolo della generosità, perché non vi è cosa più bella al mondo del fare beneficenza, soprattutto quando si tratta di cause che coinvolgono bambini o malattie da sconfiggere. Ti racconto come ho superato questo vuoto. Sì, perché anch'io ho dovuto fronteggiare un risanamento economico, e non una volta sola. Quando fai l'imprenditore, ci vuole poco a trovarti con il conto in rosso quando certi investimenti non girano per il verso giusto o se le aspettative non si concretizzano come preventivato. Qualche anno fa, dovendo eliminare ogni tipo di beneficenza, per rispettare quel 10% provai a cercare un modo alternativo per fare del bene. Decisi di far piazza pulita in casa e cominciai dal mio armadio. In tanti anni si era accumulato un numero considerevole di vestiti, pantaloni, camicie, giacche di

tutti i tipi perché la mia taglia, a parte l'ultimo periodo nel quale mi sono dedicato alle maratone, è sempre rimasta la medesima. Raccolsi quindi tutto ciò che non mettevo più o che non potevo più indossare perché era ormai troppo grande di due taglie, ma anche tutte le scarpe e i vestiti dei bimbi, e donai tutto a una chiesa. Mi è stato poi riferito che con la mia donazione avevo accontentato molte persone, soprattutto dei ragazzi, ed era esattamente quello che speravo. In questo modo sono riuscito a fare comunque beneficenza senza dover intaccare le mie tasche.

I SEI BARATTOLI NELLA VITA REALE

Ricapitolando, per la gestione e il risanamento dei nostri debiti, indicherò di seguito le percentuali dei sei barattoli da me formulate in base alla vita reale di tantissime famiglie. Gli importi sono calcolati facendo riferimento all'esempio di uno stipendio da 1.500 euro.

- Necessità (NE): 70% (1.050 euro).
- Spese di lungo periodo (LP): 10% (150 euro).
- Formazione (FO): 5% (75 euro).
- Gioco (GI): 10% (150 euro).
- Libertà finanziaria (LF): 5% (75 euro).
- Generosità (GE): 0% (ma impegnati a farla con quello che hai!).

Tutto quello che ti ho riportato esponendo questo metodo si riferisce a un lavoratore dipendente. Ti starai chiedendo: “Per me, che sono un autonomo o libero professionista o imprenditore, non vale?”. Certo che vale! Anch’io ho scelto di essere un imprenditore e mi definisco un imprenditore atipico perché, non ci crederai, ho sempre vissuto di uno stipendio. Sì, proprio così, mi sono sempre stabilito uno stipendio fisso ogni mese e su quello ho sempre strutturato la mia vita finanziaria familiare. Non guardavo mai quanto fatturavo, sapevo soltanto che ogni mese prelevavo il mio stipendio, prima dalla mia ditta individuale, poi come compenso della Srl di cui sono amministratore unico.

Logicamente, per noi autonomi le percentuali restano le stesse, anche se con altre liquidità, e qui il gioco sembra semplice ma non lo è affatto. Tante volte sono stato tentato di usare la liquidità che avevo a mia disposizione per altro, ma alla fine ho capito che dovevo dividere le entrate in vari conti. Oggi ho un conto corrente personale dove faccio transitare l’accredito dello stipendio e al quale ho “agganciato” tutte le domiciliazioni domestiche (bollette, mutuo, assicurazioni eccetera); ho poi un conto deposito dove verso la liquidità del barattolo LF, un altro conto corrente dove verso quella LP e FO e, infine, una carta ricaricabile sulla quale accredito ogni mese la percentuale del GI in modo tale che, quando finisce la disponibilità, mi rendo conto che non posso più spendere per capriccio o altro. Non spaventarti all’idea di tutti questi conti correnti e

carte di debito ricaricabili, perché sembra complicato solo all'inizio. Dopo un po' diventerà un'abitudine e, quando ogni fine anno ti ritroverai con i conti a posto, potrai finalmente gioire e vivere in tranquillità. Questo per me è molto importante perché mi fa vivere sereno, mi dà la possibilità di avere un rapporto tranquillo con i figli e di condividere con mia moglie gioie e dolori.

Attenzione a una questione: quando ho parlato della carta che utilizzo, ho fatto riferimento a una carta di debito *ricaricabile* e non a carte di credito a saldo o a rate. Nella ristrutturazione dei debiti di cui mi occupo, la prima cosa che faccio per aiutare le persone è tagliare realmente, con una forbice, le loro carte di credito. Per cortesia, se sei un lavoratore dipendente, eliminale. Sono state la rovina di tante persone, con tassi altissimi e generazione d'interessi quasi all'infinito. Ho conosciuto molte persone che hanno cominciato a pagare le rate delle loro carte e, alla mia domanda "Quando scade questa?", la risposta era sempre la stessa: "Non lo so, non ce la faccio più. Sembra che il capitale residuo non finisca mai, continuano a maturare interessi". A quelle parole ogni volta mi si accapponava la pelle, perché vedevo gente davvero in difficoltà.

Ora che ti ho descritto la tecnica che ti aiuterà ad acquisire maggiore consapevolezza del tuo stipendio, devo metterti in guardia su un argomento molto delicato e importante allo stesso tempo. Se davvero vuoi sanare la tua situazione debitoria, la prima cosa che devi fare assolutamente è diventare egoista. Devi im-

parare a prestare meno attenzione a ciò che ti viene detto dalle persone che ti circondano, e molta più attenzione alla tua vocina interiore, che ti dirà ciò che è giusto fare e che sarà più funzionale per la tua famiglia. È inevitabile che, se vogliamo cambiare qualcosa che ci sta a cuore e che soprattutto ci donerà una vita più serena, ci saranno dall'altro lato persone con cui confrontarsi mantenendo saldi i propri propositi, ma anche abitudini da cambiare o addirittura da abbandonare. In questi casi bisogna essere spietati: avere focus, determinazione e costanza ci porterà al traguardo.

Molte delle persone che non riescono ad accumulare risparmi o che non riescono a gestire i propri soldi si lasciano influenzare facilmente dalle opinioni altrui. Pertanto, se sei tra quelle persone che si sono fatte influenzare fin troppo in passato da qualcuno, decidi ora e subito di dar retta soltanto a te stesso. Ricorda che, se lo farai, non avrai nessuna ragione per non riuscire a raggiungere il tuo obiettivo entro un arco di tempo ragionevole.

